

# Giuditta

**13** <sup>1</sup> A tarda notte i servi si affrettarono a uscire. Bagoa chiuse la tenda di Oloferne dall'esterno e fece allontanare gli invitati per mandarli a dormire. Andarono a dormire perché erano tutti stanchi per il vino bevuto. <sup>2</sup> Nella tenda rimase soltanto Giuditta; Oloferne era sdraiato sul letto, pieno di vino fino al collo. <sup>3</sup> Giuditta ordinò alla serva di restare fuori dalla camera da letto e di aspettarla; le disse che sarebbero uscite insieme dall'accampamento come al solito per recarsi a pregare. Aveva detto la stessa cosa anche a Bagoa. <sup>4</sup> Quando tutti ebbero lasciato la tenda di Oloferne e non rimase più nessuno, Giuditta, in piedi vicino al letto di Oloferne, fece in silenzio questa preghiera: «Signore Dio Onnipotente, volgi il tuo sguardo su di me. Aiutami a compiere questa impresa per la gloria di Gerusalemme. <sup>5</sup> È questa l'ora di salvare il tuo popolo, di realizzare il mio progetto e di distruggere i nemici che ci minacciano». <sup>6</sup> Poi andò verso la sponda del letto dalla parte della testa di Oloferne ed estrasse la sua spada dal fodero. <sup>7</sup> Si fece più vicina, sollevò la testa di Oloferne per i capelli e disse: «Dammi forza in questo momento, Signore, Dio d'Israele!». <sup>8</sup> Poi colpì con la spada il collo di Oloferne due volte con tutta la sua forza e gli tagliò la testa. <sup>9</sup> Fece rotolare il corpo di Oloferne giù dal letto, portò via i drappi dalle colonne e uscì. Consegnò la testa di Oloferne alla serva <sup>10</sup> che la pose nella bisaccia dove teneva le provviste. Uscirono insieme come avevano fatto le altre volte per recarsi a pregare. Lasciarono l'accampamento e attraversarono la valle. Poi salirono le pendici del monte di Betulla e arrivarono alle porte della città. <sup>11</sup> Di lontano Giuditta gridò alle sentinelle che erano di guardia alle porte della città: «Aprite! Aprite la porta! Dio, il nostro Dio, è con noi e continuerà a operare prodigi in Israele e a combattere con la sua forza i nostri nemici come ha fatto oggi!». <sup>12</sup> Appena gli uomini di Betulla sentirono la sua

voce, si affrettarono a scendere verso le porte e chiamarono i capi della città. <sup>13</sup> Accorsero tutti gli abitanti, piccoli e grandi. Nessuno poteva credere alla notizia che era tornata Giuditta. Spalancarono le porte per accogliere Giuditta e la sua serva. Accesero un falò per illuminare il luogo e si disposero in cerchio attorno alle due donne. <sup>14</sup> Giuditta gridò: «Lodate Dio, lodatelo! Lodate Dio perché non ha tenuto lontano da Israele la sua misericordia. Questa notte, per mezzo di questo mio braccio, ha distrutto i nostri nemici». <sup>15</sup> Poi tolse la testa dalla bisaccia e la mostrò a tutti dicendo: «Ecco la testa di Oloferne, il comandante dell'esercito assiro! Ed ecco la tenda del letto dov'era sdraiato ubriaco fradicio! Il Signore l'ha colpito proprio per mano di una donna. <sup>16</sup> Il Signore mi ha protetta e così ho realizzato il mio progetto. Giuro nel nome del Signore che ho sedotto Oloferne soltanto con la bellezza del mio volto, che è stato la sua rovina! Egli non ha commesso peccato con me. Non c'è nessuna ombra sul mio onore, nulla di cui debba vergognarmi!». <sup>17</sup> Tutti i presenti furono pieni di stupore e si inchinarono per adorare Dio. Poi gridarono a una sola voce: «Sii benedetto, Dio nostro! Tu oggi hai annientato i nostri nemici!». <sup>18</sup> Ozia disse a Giuditta: «Dio, l'Altissimo, ti ha benedetta al di sopra di tutte le donne che sono sulla terra. Sia benedetto Dio, il Signore creatore del cielo e della terra, che ti ha guidata nell'impresa di tagliare la testa al comandante dei nostri nemici! <sup>19</sup> La fiducia in Dio che ti ha animata non sarà mai dimenticata e si racconterà per sempre questa meraviglia compiuta da Dio! <sup>20</sup> Dio ti conceda gloria per tutta la tua vita e ti riempia dei suoi doni! Tu hai seguito fedelmente il nostro Dio, hai rischiato la vita davanti all'oppressione del nostro popolo e ci hai salvati dalla rovina che ci minacciava!». E tutto il popolo rispose: «Amen! Amen!».